

Omofobia, rinviato l'esame del testo

Camera

Il Pd torna alla carica sulla proposta di legge Santolini (Udc): «Risulta troppo vaga, perciò è irricevibile». Contrari anche il Pdl e la Lega

DA ROMA **PIER LUIGI FORNARI**

Primo round nell'aula della Camera, ieri, sulla proposta di legge che dovrebbe tutelare "le vittime di reati per motivi di omofobia e transfobia": così recita il titolo dell'articolo iscritto nel calendario dell'assemblea in quota opposizione. Il Pd, infatti, con Paola Concia in testa, torna all'attacco dopo che un testo analogo fu bocciato circa un anno e mezzo fa dall'emiciclo di Montecitorio con una pregiudiziale di costituzionalità.

Un esito che probabilmente si ripeterà martedì prossimo quando riprenderà il dibattito votando analoghe pregiudiziali sollevate da parte del Pdl, dell'Udc e della Lega ed anche una richiesta di sospensiva del Pdl. La commissione Giustizia si è comunque già pronunciata per la reiezione della proposta. Dopo le dimissioni della Concia, divenuta relatrice di minoranza, ha preso la parola come relatore Enrico Costa, secondo il quale la posizione della maggioranza e della commissione Giustizia, «sicuramente non è di chiusura rispetto all'esigenza di garantire adeguate forme di tutela ai soggetti che sono vittime di reati in ragione della loro omoses-

sualità», ma occorre che «i proponenti si sottraggano alla tentazione di ottenere una legge manifesto».

A favore della legge si è espressa poi per i finiani Flavia Perina. La Concia ha difeso strenuamente la sua proposta. «Questo testo così come è scritto è irricevibile e incostituzionale», ha obiettato Luisa Santolini dell'Udc, osservando che sarebbe stato opportuno prolungare la discussione in commissione per «trovare soluzioni condivise». Ma ciò non è stato possibile «per l'improvvisa accelerazione» e per il rifiuto esplicito del Pd e del ministro Carfagna ad aderire a richieste di «buon senso». Secondo la ex presidente del Forum delle famiglie, «il termine "orientamento sessuale" non può rientrare in una proposta di modifica del Codice penale per la vaghezza e l'indeterminatezza dell'espressione», che è tale da poter portare al limite ad includervi anche il caso della pedofilia. Una argomentazione logica che è stata pretestuosamente interpretata dall'Idv come una semplice equiparazione tra pedofilia ed omosessualità, addirittura espressione di «neonazismo» secondo Franco Grillini.

«Non crediamo che l'omosessualità come tale possa essere considerata come un bene giuridico meritevole di tutela, al di là delle persone che la esercitano», ha osservato, sempre per l'Udc, Rocco Buttiglione. «Vogliamo uno Stato che tuteli la persona nella sua interezza», ha asserito il leghista Massimo Polledri, rimarcando che nella proposta «persistono profili di non costituzionalità, caratteri di indeterminatezza». Apprezzamento per la posizione dell'Udc è stato espresso dal sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, che però ha chiesto coerenza a livello locale, riferendosi al fatto che sia Pisapia sia de Magistris sono a favore del matrimonio tra le persone dello stesso sesso.

